am
animazione missionaria

MISSIONARIE SECOLARI COMBONIANE

4 luglio-settembre 2019
anno L

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza
In caso di mancato recapito rinviare al mittente: "Animazione Missionaria", 36100 Vicenza CPO

Non si tratta solo di migranti, ma di tutti noi

29 settembre 2019: Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato. "Non è in gioco solo la causa dei migranti, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana"

Conflitti violenti e vere e proprie guerre non cessano di lacerare l'umanità; ingiustizie e discriminazioni si susseguono; si stenta a superare gli squilibri economici e sociali, su scala locale o globale. E a fare le spese di tutto questo sono soprattutto i più poveri e svantaggiati.
Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che, unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la "globalizzazione dell'indifferenza". In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali.
La presenza dei migranti e dei rifugiati – come, in generale, delle persone vulnerabili – rappresenta oggi un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità. Ciò che è in gioco è il volto che vogliamo darci come società e il valore di ogni vita. Il progresso dei nostri popoli dipende soprattutto dalla capacità di lasciarsi smuovere e commuovere da chi bussa alla porta e col suo sguardo scredita ed esautora tutti i falsi idoli che ipotecano e schiavizzano la vita; idoli che promettono una felicità illusoria ed effimera, costruita al margine della realtà e della sofferenza degli altri.
Non si tratta solo di migranti: si tratta di non escludere nessuno. Il mondo odierno è ogni giorno più elitista e crudele con gli esclusi. I Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le "briciole" del banchetto (cfr Lc 16,19-21).
Non si tratta solo di migranti: si tratta di mettere gli ultimi al primo posto. Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è "prima gli ultimi!".
Dunque, non è in gioco solo la causa dei migranti, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana.
I migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i "segni dei tempi". Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio.

Papa Francesco
Dal Messaggio per la Giornata del migrante e del rifugiato

Avere compassione

**«La compassione tocca le corde più sensibili della nostra umanità, provocando un'impellente spinta a "farsi prossimo" di chi vediamo in difficoltà. Come Gesù stesso ci insegna, avere compassione significa riconoscere la sofferenza dell'altro e passare subito all'azione per lenire, curare e salvare.
Avere compassione significa dare spazio alla tenerezza, che invece la società odierna tante volte ci chiede di reprimere.
Aprirsi agli altri non impoverisce, ma arricchisce, perché aiuta ad essere più umani: a riconoscersi parte attiva di un insieme più grande e a interpretare la vita come un dono per gli altri; a vedere come traguardo non i propri interessi, ma il bene dell'umanità».**

Dal Messaggio per la "Giornata del migrante e del rifugiato 2019"

1 SETTEMBRE 2019
Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato

Amazzonia

Nuovi Cammini per la Chiesa e per una Ecologia Integrale

Il Sinodo per l'Amazzonia "sarà un evento storico per salvare non solo la popolazione amazzonica ma l'intero pianeta"

Ne è convinto il cardinale brasiliano Claudio Hummes, relatore generale al prossimo Sinodo per l'Amazzonia e presidente della Rete Ecclesiale Pan-amazzonica: "Questo sarà un Sinodo storico che porterà nuove strade per l'Amazzonia e questo si rifletterà in tutto il mondo. Il Sinodo si inserisce nel grave contesto della crisi climatica, ecologica del pianeta, in un momento grave della storia dell'umanità e perciò lo Spirito di Dio ci porterà a trovare delle nuove vie per salvare l'Amazzonia, la gente dell'Amazzonia e anche per salvare il pianeta". L'Assemblea sinodale avrà luogo a Roma dal 6 al 27 ottobre prossimo. Papa Francesco, accogliendo il desiderio di alcune Conferenze Episcopali dell'America Latina e di diversi Pastori e fedeli di altre parti del mondo, ha voluto questo Sinodo con lo scopo principale di "individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del Popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, anche a causa della crisi della foresta Amazzonica, polmone di capitale importanza per il nostro pianeta".
"Questi cammini di evangelizzazione – leggiamo nell'introduzione del documento preparatorio - devono essere pensati per e con il Popolo di Dio che abita in quella regione: abitanti di comunità e zone rurali, di città e grandi metropoli, popolazioni che vivono sulle rive dei fiumi, migranti e profughi e, specialmente, per e con i popoli indigeni". Si tratta di 34 milioni di persone che vivono nella regione Panamazzonica formata da paesi come Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Suriname, Guyana e Guyana francese, una regione che è fonte importante di ossigeno per tutto il pianeta e dove si trova il 20% di acqua dolce non congelata di tutto il pianeta.
"Nella foresta amazzonica, di vitale importanza per il pianeta, – leggiamo ancora nel documento preparatorio - si è scatenata una profonda crisi causata da una prolungata ingerenza umana, in cui predomina una «cultura dello scarto» (LS 16) e una mentalità estrattivista. L'Amazzonia è una regione con una ricca biodiversità; è multi-etnica, pluri-culturale e pluri-religiosa, uno specchio di tutta l'umanità che, a difesa della vita, esige cambiamenti strutturali e personali di tutti gli esseri umani, degli Stati e della Chiesa. Le riflessioni del Sinodo Speciale superano l'ambito strettamente ecclesiale amazzonico, protendendosi verso la Chiesa universale e anche verso il futuro di tutto il pianeta".

"Quante sono le tue opere, Signore"

Coltivare la biodiversità

1 SETTEMBRE 2019 GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

La Chiesa italiana promuove ogni anno, in sintonia con altre comunità ecclesiali europee, una giornata di riflessione e preghiera per la tutela del Creato. Si celebra il 1° settembre su proposta dei cristiani ortodossi per i quali quel giorno coincide col nuovo anno ecclesiastico o Capodanno della Chiesa. Dal 2015 per volontà di Papa Francesco il 1° settembre è anche "Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato". Nel Messaggio della Cei per la Giornata di quest'anno, firmato dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e da quella per l'ecumenismo e il dialogo, c'è un forte invito a impegnarsi a ogni livello per salvare le specie a rischio. Gli effetti più pesanti del "land grabbing" e delle monocolture, infatti, si ripercuotono sui poveri.
La riflessione dei Vescovi guarda all'enciclica Laudato si' e al Sinodo per l'Amazzonia. La perdita di varietà «è tra le espressioni più gravi della crisi socio-ambientale»; per combatterla è innanzitutto necessario conoscere il patrimonio dei nostri territori.
L'invito del Messaggio è a valorizzare il biologico: «per contrastare il mutamento climatico servono politiche efficaci e stili di vita sostenibili». (www.chiesacattolica.it)

Intenzioni di preghiera

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, e perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola.

Camminare sulle strade che Lui ti apre davanti

"Giungiamo ad essere pienamente umani quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri? (*Evangelii Gaudium* 8).

Mi piace iniziare con queste parole perché esprimono bene quello che Dio ha fatto con me. Incontrare Lui ti fa veramente crescere in umanità e ti conduce a trovare il senso della vita. Ora so, anche per esperienza, che solo da qui può nascere il desiderio e la volontà di comunicare agli altri quell'amore che hai sperimentato, in altre parole, la missione. E la missione, in fondo, non è altro che condividere con tutti, a partire da chi ne ha più bisogno, questo Amore e fare tutto il possibile perché la pienezza di vita e di senso raggiunga tutti.

Se hai ricevuto il dono di questa luce che ti permette di dare un orientamento a tutto il tuo essere e al tuo fare, allora non rimangono spazi liberi per la noia e il non senso e il valore della tua esistenza non si misura più in base all'entità di quello che fai, ma dal camminare in sintonia con il desiderio di Dio sulle strade che Lui ti apre davanti, che poi scopri essere le migliori per te.

"Se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?"
(Evangelii Gaudium 8)

Tutto questo per dire che ad un certo punto della mia vita, più o meno quattro anni fa, essendo più libera da altri impegni, mi sono messa alla ricerca di espressioni di servizio più confacenti alla mia vocazione di missionaria secolare comboniana. Così si sono aperte strade nuove davanti a me incontrando la realtà degli immigrati.

Da tempo sapevo dell'esperienza della scuola di italiano per donne straniere, nata da alcuni anni in una città vicina (a Thiene VI). Ho preso contatti e ho trovato subito porte aperte.

È stato uno spalancare le porte sul mondo. Alla scuola di italiano ho incontrato donne dei paesi più diversi del Medio Oriente, dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina, dei Paesi dell'Est... Frequentare la scuola, per loro è entrare in un mondo in cui si sentono accolte e respirano amicizia e rispetto, dove è possibile instaurare relazioni positive. Le occasioni per condividere qualcosa del loro vissuto (famiglia, figli, difficoltà del quotidiano, aspetti culturali, ricette, consuetudini varie e anche aspetti religiosi...) non mancavano nel corso delle lezioni.

Queste donne, pur bisognose di aiuto, hanno in genere un minimo di inserimento nel nostro paese. Così, dopo un primo anno di servizio in questa scuola, è maturato in me il desiderio di fare qualcosa anche per coloro che sono in una situazione più difficile, come i richiedenti asilo, che vivono nell'attesa, spesso lunga e piena di incognite, di una forma di protezione internazionale. Ho preso contatti con il Centro Astalli di Vicenza che si occupa di accoglienza, e dal novembre 2016 ho iniziato a collaborare, una volta alla settimana, nel doposcuola di italiano ad alcune donne africane accolte dal centro stesso. Successivamente, per questione di tempi, ho lasciato la scuola di Thiene, e sto tutt'ora collaborando con il Centro Astalli, associazione nata dai Gesuiti nella quale mi sono trovata subito a mio agio condividendone i principi ispiratori e le modalità operative. Cammin facendo sono nate anche altre espressioni di collaborazione, come piccoli laboratori di manualità con le donne africane, che sono sempre una bella occasione per creare relazioni positive. Del Centro Astalli mi piace anche l'attenzione alla formazione dei giovani nelle scuole superiori attraverso i progetti "Finestre – storie di rifugiati" e "Incontri" per sensibilizzarli sui temi del diritto d'asilo e del dialogo interreligioso.

In questi anni, per restare sul tema "immigrazione", ho avuto l'opportunità di collaborare anche con i missionari comboniani in un paio di esperienze estive rivolte a giovani italiani e immigrati e in alcuni incontri con giovani africani dei grandi campi di accoglienza (ora smantellati) nella bassa padovana. Tutte occasioni di incontro che ho vissuto con molto interesse, come un modo per entrare in contatto più ravvicinato con le loro vite e le loro storie, per sentire più da vicino anche la loro sofferenza.

È evidente che non sto facendo grandi cose, ma ciò che ritengo più interessante nel mio servizio è proprio la relazione che si crea con le persone che incontro. La diversità di lingua non l'ho mai vissuta come un ostacolo. Ho visto che c'è un altro linguaggio che passa e che ci aiuta a sentirci "persone vicine", molto più di quanto avremmo potuto immaginare: un linguaggio fatto di simpatia, di amicizia, di accoglienza da cui nasce la fiducia. È una piccola goccia per la costruzione di una convivenza fraterna e pacifica fra popoli diversi, ma anche così uguali in umanità.

Anna Maria, missionaria secolare comboniana

COLOMBIA

"Sembrando comida y sembrando paz"

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

Resguardo Canoas è una riserva naturale sulle falde del Cerro Muchique (Municipio di Santander de Quilichao - Departamento del Cauca), in Colombia, dove vive una comunità di indigeni Nasa, di circa 300 famiglie, che ha accolto la proposta di abbandonare le coltivazioni illegali di coca per dedicarsi alla coltivazione di prodotti come caffè, banane, sacha inchi, avogado...
Nonostante i risultati positivi non è facile tener fede a questo progetto di cambiamento. Persistono alcune pratiche che a lungo andare danneggiano il terreno e la sua produttività. Spesso manca una buona preparazione da parte dei coltivatori che subiscono anche la pressione da parte dei produttori illegali di coca e dell'industria mineraria delle zone vicine, che promettono migliori guadagni.
In questo contesto è nato il progetto **"Sembrando comida y sembrando paz"** (Seminando i prodotti per la propria alimentazione e seminando pace) promosso da due operatori – Martin Alberto Vergara Rengifo e Martin Barrera Torres – in collaborazione con la comunità di Resguardo Canoas che ha messo a disposizione un piccolo appezzamento di terreno da coltivare (circa 7.000 m²). Attraverso il lavoro comunitario si è data l'opportunità di imparare a coltivare questa terra creando relazioni di convivenza fra le persone, in uno scambio di saperi che contribuiscono a rivitalizzare il suolo, a migliorare la vita della comunità stessa e il suo sostentamento.

Obiettivi del progetto

- rafforzare il processo di sostituzione delle coltivazioni illegali e la promozione della convivenza nel territorio;
- sviluppare una strategia di produzione sostenibile che favorisca la cura del suolo e della vita umana in un ambiente vivibile;
- creare un'area "dimostrativa" con finalità didattica, che permetta ai produttori a agli abitanti del luogo di riconoscere i benefici di queste pratiche in ordine al recupero dei terreni e alla coltivazione di prodotti agricoli di migliore qualità;
- creare un centro di raccolta e di vendita di fertilizzanti organici.

I promotori del Progetto calcolano di arrivare ad una produzione auto-sostenibile in un periodo di 20 mesi. C'è bisogno di un sostegno economico iniziale che permetta di partire. Il valore economico globale del progetto ammonta a 10.000 euro, di cui 5.500 per l'acquisto di un veicolo.
Per l'invio di aiuti e per informazioni mettersi in contatto con le Missionarie Secolari Comboniane:

Via di Carraia, 192 - 55012 Carraia (LU)
info@secolaricomboniane.it

Coordinate bancarie

Istituto Secolare Missionarie Comboniane
Banca: BANCA PROSSIMA
IBAN: IT20 Y030 6909 6061 0000 0070 870

AFRICA / COSTA D'AVORIO

I missionari: "Camminare insieme verso una pacificazione stabile e duratura"

«La Costa d'Avorio sta attraversando un momento difficile: ognuno di noi deve contribuire per far uscire il Paese dall'alta marea»: lo dice all'Agenzia Fides padre Michel Savadogo, della Società delle Missioni Africane (SMA) e direttore esecutivo della "Rete Shalom di trasformazione del conflitto e della Riconciliazione" (Rest-Cor). «Tutti noi missionari, e tutti i membri della Commissione Justice, Peace, and Integrity of Creation (JPIC), non possiamo restare in silenzio di fronte alla situazione qui in Costa d'Avorio», afferma padre Michel. La mancanza di stabilità nello stato africano è dovuta a conflitti politici irrisolti, profonde tensioni sociali, violenze criminali ed etniche, soprattutto nelle aree rurali.
«Oggi tutti gli ivoriani sono chiamati a salvaguardare il processo di pace e a ritrovare pacifica convivenza e serenità», sostiene p. Savadogo. A tale scopo, la Rest-Cor ha predisposto una serie di interventi mirati a sensibilizzare la popolazione. «Ci proponiamo di formare i leader delle comunità nella prevenzione dei conflitti attraverso seminari di formazione. Conduciamo ricerche al fine di influenzare le politiche di sviluppo nelle aree colpite da conflitti tra comunità». In conclusione, p. Michel fa riferimento alle prossime elezioni presidenziali e politiche che si svolgeranno nel 2020: «I Vescovi nel Paese hanno chiesto una riforma della Commissione elettorale indipendente, che ne garantisca la reale indipendenza, affinché le votazioni si svolgano in un clima sereno e non violento».
(Agenzia Fides)

Le Missionarie secolari comboniane sono un Istituto secolare di diritto pontificio e vivono la spiritualità di San Daniele Comboni.
Il loro fine specifico è la cooperazione missionaria nell'animazione della Chiesa locale e nel servizio in missione.

Sede centrale: 55012 Carraia (Lu), Via di Carraia 192, tel. 0583.980158
e-mail: info@secolaricomboniane.it
www.secolaricomboniane.it

Sono presenti in Europa, America Latina, Africa.

Pubblicazione dell'Istituto Secolare Missionarie Comboniane.
"Animazione Missionaria" c.p. 151
36016 Thiene (VI), ccp 10681369

Direttore responsabile:
Danilo Restiglian

Autorizzazione Tribunale di Vicenza
n. 268 del 14/5/1971
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Stampa: La Grafica e Stampa
via dell'Economia 78 - 36100 Vicenza
Grafica: Orione. Cultura, lavoro e comunicazione
Via Soldini 4 - 25124 Brescia